calabria ora reggio calabria e provincia

Quotidiano

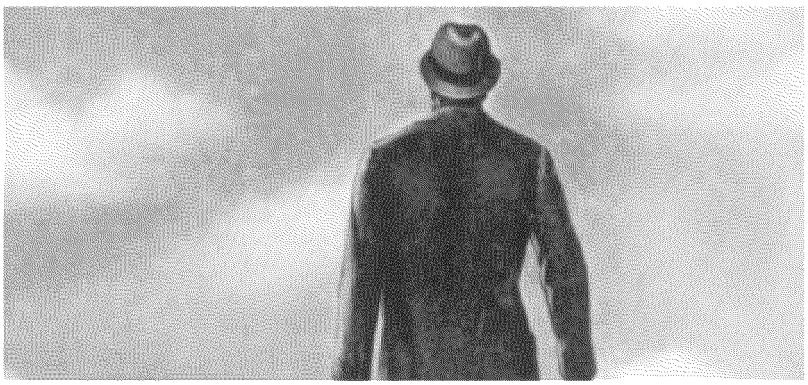
Data 29-11-2009
Pagina 3
Foglio 1

www.ecostampa.it

OLTRE il giardino

di **Tonino Nocera**

I libri della collana Giardini e Paesaggi della Casa Editrice Leo S. Olschki hanno due caratteristiche: l'approccio interdisciplinare e il respiro internazionale. Senza tralasciare le realtà locali e la dimensione storica. A quest'ultimo aspetto è da ricondurre *Il vero giardiniere coltiva il terreno. Tecniche colturali della tradizione italiana* di Massimo de Vico Fallani. L'autore è stato, dal 1980 al 1986, direttore del Servizio per la Conservazione dei parchi e giardini della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per le Province di Firenze, Prato e Pistoia e sino al 2008 con lo stesso incarico presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma. Ha già pubblicato diversi saggi storici sui giardini pubblici e ha curato, nella stessa collana, l'edizione italiana della Storia dell'arte dei giardini di M.L. Gothein. Ha anche diretto il restauro di numerosi giardini e sistemazioni paesaggistiche di aree archeologiche. In questo libro la conservazione dei giardini è affrontata con uno sguardo attento alle antiche tecniche della tradizione italiana. Emerge così il ruolo dell'intervento dell'uomo come sapiente e attento conservatore della natura. Un rapporto fecondo e creativo quello uomo-giardino che ha permesso la realizzazione di straordinarie realtà che sono ormai parte integrante della storia artistica del nostro paese. Sono contemplati tutti gli aspetti essenziali del giardino: dalla preparazione del terreno alle annaffiature; dai concimi alle potature. Interessante è il capitolo dedicato ai prati, dove è evidenziato la differenza tra prati inglesi da godere passeggiando e quelli italiani da godere con gli occhi. Straordinarie le fotografie: dai Giardini di Boboli ai Giardini Vaticani; dal Giardino del Belvedere di Rodolfo II a Praga ai Giardini del Lussemburgo a Parigi. Molte le immagini dei vari attrezzi agricoli. Per un profano una vanga è una vanga e basta. Ma apprendiamo che esiste quella a punta per i terreni sassosi e quella quadrata per i terreni esenti da pietre e ciottoli. Lo stesso per la zappa: bidente per dissodare terreni con calcinacci e residui di fabbrica e l'acuta da usare subito dopo sullo stesso terreno. Impariamo che l'acqua migliore è quella piovana e che l'annaffiatura è l'operazione più difficile per un giardiniere. Un libro che ci introduce, insegnandoci ad amarlo, in un mondo straordinario.



004580

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Casa editrice Leo S. Olschki